

Migliaia di irregolarità mestruali e riproduttive dopo i vaccini COVID

comedonchisciotte.org/migliaia-di-irregolarita-mestruali-e-riproduttive-dopo-i-vaccini-covid/

April 24, 2021



Mentre i media si sono concentrati sulle trombosi, il Regno Unito ha registrato un altro fenomeno in atto dopo le vaccinazioni contro il coronavirus.

Celeste McGovern – LifeSiteNews – 19 aprile 2021

Migliaia di donne in tutto il mondo stanno segnalando interruzioni del ciclo mestruale dopo aver effettuato la vaccinazione contro la Covid-19.

Il sistema governativo britannico per gli eventi avversi ai vaccini ha raccolto più di 2.200 segnalazioni relative a disturbi riproduttivi dopo la somministrazione del farmaco, tra cui sanguinamento mestruale eccessivo o assente, mestruazioni ritardate, emorragie vaginali, aborti e nati morti.

Nel Regno Unito, il sistema di segnalazione degli eventi avversi Yellow Card include 2.233 casi di “disturbi riproduttivi e mammari” dopo la somministrazione dei vaccini AstraZeneca e Pfizer.

Il programma Yellow Card del Regno Unito riporta, a partire dal 5 aprile, 1.465 reazioni che coinvolgono il sistema riproduttivo, nonché 19 “aborti spontanei”, cinque parti prematuri e due nati morti in associazione con il vaccino AstraZeneca.

I rapporti includono:

- 255 casi di sanguinamento uterino anomalo
- 242 segnalazioni di dolore e gonfiore insolito al seno

- 182 donne che hanno avuto mestruazioni in ritardo o del tutto assenti
- 175 casi di sanguinamento mestruale abbondante
- 165 casi di emorragia vaginale
- 55 segnalazioni di gonfiore, lesioni, eruzioni o ulcerazioni ai genitali
- 19 casi di emorragia post-menopausale
- 12 casi di menopausa precoce o “indotta”

Altre 768 segnalazioni di “disturbi riproduttivi e mammari” sono state riportate per il vaccino della Pfizer nel Regno Unito, così come 42 “aborti spontanei”, cinque insorgenze di travaglio prematuro e due nati morti. Queste includono:

- 265 alterazioni del seno, tra cui 22 segnalazioni di cancro al seno e 177 segnalazioni di dolore al seno
- 134 casi di sanguinamento mestruale irregolare
- 127 casi di mestruazioni assenti o leggere
- 92 casi di sanguinamento abbondante
- 73 casi di emorragia vaginale
- 5 casi di emorragia post-menopausale
- 5 casi di menopausa precoce o “indotta”

I disturbi riproduttivi maschili sono meno numerosi, ma i 75 rapporti Yellow Card sul vaccino di AstraZeneca includono 63 reazioni di disfunzione erettile, 50 casi di dolore testicolare, 11 casi di dolore e gonfiore scrotale e tre rapporti di ematospermia, o sangue nello sperma.

La Yellow Card della Pfizer include 22 segnalazioni di dolore testicolare e scrotale e 21 casi di disfunzione sessuale.

Nessuno dei rapporti Yellow Card rivela dettagli sugli individui interessati dagli effetti collaterali. Tuttavia, Lorri Emmily Lowe, 32 anni, del Regno Unito, ha detto di aver avuto dei crampi tre giorni dopo la somministrazione del vaccino AstraZeneca a febbraio.

“Ho anche avuto un braccio completamente inutilizzabile per 24 ore”, ha detto a LifeSiteNews. “È stato straziante e sono stata praticamente costretta a letto a causa del braccio. Sono diventata pazza per lo strano dolore”.

La Lowe ha detto di essersi sentita “fuori forma” per circa tre giorni, ma ciò che l’ha preoccupata di più è che il suo ciclo mestruale, che era stato perfettamente “puntuale” per 10 anni (escluse le gravidanze), è improvvisamente svanito.

Ha avuto uno strano episodio di “macchie” che non aveva mai avuto in vita sua e le sue mestruazioni erano in ritardo di cinque giorni. “Non sono mai in ritardo. Sono stata costante per molti, molti anni”, ha detto, e quando è arrivato è stato “super abbondante ed è durato otto giorni”.

Ora le mestruazioni di Lowe sono tornate normali, ma piuttosto abbondanti. “Non capisco come in sei anni da quando ho partorito un bambino, quello sia stato l’unico mese in cui il mio ciclo ha deciso di andare in tilt”.

Il Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) degli Stati Uniti documenta simili complicazioni riproduttive.

“Le mie mestruazioni sono sempre state regolari. Il ciclo doveva iniziare il 22/02/2021 (dopo la seconda dose di vaccino) e il sanguinamento non si è verificato”, una donna di 25 anni della Pennsylvania, che ha ricevuto entrambe le dosi del vaccino Moderna, ha riferito al sistema gestito dai Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie.

Un rapporto VAERS riferisce di una donna di 51 anni della Georgia che ha ricevuto la prima dose di vaccino della Pfizer a gennaio e nel giro di tre giorni ha sviluppato un'eruzione cutanea (petecchie) sulle caviglie che si è gradualmente diffusa alle ginocchia. È stata ricoverata in ospedale cinque giorni dopo il vaccino con sanguinamento vaginale e anemia. Le è stata diagnosticata la Coagulazione Intravascolare Disseminata, un disturbo della coagulazione del sangue, che ha portato al peggioramento della sua funzione epatica, al gonfiore doloroso delle gambe e alla colorazione violacea. È morta l'11 febbraio.

[[VAERS ID 1032163-1](#)]

Riassunto: la paziente ha ricevuto la dose #1 del vaccino Covid-19 il 16/01/21. In 3 giorni, ha sviluppato petecchie fino alle caviglie, in seguito salite fino alle ginocchia. La paziente è stata ricoverata in ospedale il 6/2/21 per anemia sintomatica 2/2 e sanguinamento vaginale. La paziente ha ricevuto 4 unità FFP, 4 unità PRBC, 1 unità di crioprecipitato e vitamina K 5 mg IV. Iniziato anche il medrossiprogesterone 20 mg PO TID. Alectinib d/sospeso a causa del peggioramento della funzione epatica. Valutata da OB/GYN e da Ematologia. Diagnosi di CID. Paziente con peggioramento dell'edema bilaterale degli arti inferiori e porpora con dolore e debolezza. Consultate le cure palliative. La paziente è deceduta il 11/2.

Una donna di 48 anni del Texas ha ricevuto la prima dose del vaccino COVID-19 di Moderna a gennaio e 13 giorni dopo è stata ricoverata in ospedale con forti emorragie vaginali e una conta delle piastrine criticamente bassa. [[VAERS ID 0958885-1](#)]

Riassunto: la paziente è stata visitata nel mio studio il 19/01/21 per un forte sanguinamento vaginale. È stato eseguito un emocromo che ha rivelato un H/H di 12,2/36,1 e una conta delle piastrine di 1 (non 1K, ma 1 piastrina!) e questo è stato confermato dalla verifica dello striscio. È stata immediatamente inviata al pronto soccorso dell'ospedale e la ripetizione dell'emocromo ha confermato la conta piastrinica criticamente bassa. Attualmente è ricoverata in ospedale e le sono state praticate trasfusioni di piastrine, ma la conta è ancora molto bassa. Sta anche ricevendo steroidi e immunoglobuline ed è assistita da un medico (Emat./Onc).

VAERS include anche 26 rapporti di aborto spontaneo o altri eventi di “morte fetale” dopo le vaccinazioni Covid.

Una dottoressa californiana di 40 anni, incinta, ha descritto la prima dose di vaccino come “evento letale per il feto” che sei giorni dopo l'ha portata a partorire il bambino morto. [[VAERS ID 958755](#)]

Riassunto: la paziente era incinta di 18 settimane al momento del vaccino. Seconda gravidanza. La paziente è un medico. La gravidanza è stata del tutto normale fino a quel momento. Il 18/01/2021 ha iniziato ad avere forti emorragie vaginali probabilmente a causa di un distacco della placenta e successivamente ha partorito alla 18a settimana. Il bambino è nato morto. Ecografia fatta il 15/01/2021 normale. Evento letale per il feto. La paziente si è ripresa bene.

“Qualcosa ha danneggiato la placenta al punto tale da causare la morte del feto”, si legge in un altro rapporto VAERS su una donna di 24 anni che ha iniziato a sanguinare due settimane dopo aver ricevuto la prima dose di vaccino COVID Pfizer in febbraio. [[VAERS ID 1074788](#)]

Riassunto: a 8 settimane di gravidanza (2 settimane dopo la prima dose) ha iniziato a sanguinare e ha avuto un ematoma subcorionico. A 10 settimane l'ematoma subcorionico si è risolto. Ha ricevuto la seconda dose alla fine di febbraio. 1 settimana dopo, a 12 settimane di gravidanza, il feto non aveva battito cardiaco! Aveva dimensioni normali (come previsto) e anatomia normale controllata al primo trimestre con l'ecografia. Ma nessun battito cardiaco. Qualcosa ha danneggiato questa placenta tanto da portare alla morte del feto.

Nella maggior parte dei casi, la morte dei nati è stata registrata solo come “pericolo di vita” o come “ricovero” della madre. È il caso di una donna di 35 anni dell'Ohio che ha perso il proprio bambino dopo essere stata vaccinata con la prima dose di Moderna lo stesso giorno in cui l'ecografia e lo screening genetico avevano appurato che il bambino di 20 settimane era in buona salute. [[VAERS ID 1033412](#)]

Riassunto: 20 settimane di gestazione al momento della somministrazione del vaccino. Visto ginecologo quella mattina (12/1/21), esame e frequenza cardiaca fetale normali. Scansione anatomica normale 8/1/21, screening genetico normale. Morte fetale rilevata alla 24a settimana di visita ginecologica il 9/2/21, bambino partorito morto il 12/2/21.

Moderna e Pfizer non hanno risposto immediatamente alle domande sul loro vaccino e la fertilità. “È stato erroneamente suggerito che i vaccini Covid-19 possano provocare infertilità a causa di una sequenza di aminoacidi condivisa nella proteina spike del SARS-CoV-2 e di una proteina della placenta”, ha affermato Jerica Pitts, rappresentante della Pfizer, in un e-mail [all'Associated Press](#) a dicembre. “La sequenza, tuttavia, è troppo breve per dare plausibilmente origine all'autoimmunità”.

Gli studi sugli animali per indagare la reazione incrociata della proteina spike mirata ai vaccini Covid con la Sincitina-1 non sono stati condotti per determinare se possa insorgere l'autoimmunità o meno.

Componente che compromette la fertilità nel vaccino contro il coronavirus di AstraZeneca presente anche nell'HPV e nei vaccini antinfluenzali

Non è stata data alcuna spiegazione sul meccanismo che spieghi l'interruzione del ciclo mestruale o il dolore agli organi riproduttivi nei maschi e nelle femmine e la discussione pubblica sui rapporti riguardanti la riproduzione è stata minima. Tuttavia, il polisorbato

80, una sostanza chimica che ha mostrato tossicità ovarica ritardata nei ratti a tutte le dosi iniettate testate in serie di dieci volte, è un ingrediente del vaccino di AstraZeneca, così come di altri vaccini per l'influenza e l'HPV.

In passato sono state sollevate preoccupazioni sull'impatto di questi vaccini relativamente alla capacità riproduttiva. Un caso di studio australiano pubblicato sul British Medical Journal ha descritto una ragazza di 16 anni il cui ciclo mestruale regolare è cessato dopo essere stata sottoposta a vaccinazione HPV e le è stata diagnosticata un'insufficienza ovarica precoce.

Nel 2014, i medici australiani hanno pubblicato una serie di casi di altre adolescenti entrate in menopausa precoce – un fenomeno che hanno descritto come un fatto talmente raro da essere praticamente sconosciuto. Hanno posto domande preoccupanti sui rischi documentati per la fertilità di alcuni ingredienti del vaccino HPV, tra cui il Polisorbato-80, hanno citato gravi carenze nei trial preliminari del vaccino e hanno concluso che erano “urgentemente necessarie ulteriori ricerche”.

Tra il 2006 e il 2014, VAERS ha citato 48 casi di danni ovarici associati a reazioni autoimmuni nei soggetti vaccinati contro l'HPV. Tra il 2006 e maggio 2018, VAERS ha catalogato segnalazioni di aborto spontaneo (256 casi), amenorrea (172 casi) e mestruazioni irregolari (172 casi).

Uno studio del 2020 sulle segnalazioni di eventi avversi in VAERS ha evidenziato un'associazione statisticamente significativa tra il vaccino HPV quadrivalente (Gardasil) e l'insufficienza ovarica precoce, tra cui amenorrea, mestruazioni irregolari e menopausa precoce.

Come il Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) degli Stati Uniti, il programma Yellow Card del Regno Unito raccoglie segnalazioni volontarie e non prova la connessione causale tra la vaccinazione e il sintomo riportato. Come sistema basato su segnalazioni volontarie, tuttavia, tende a raccogliere solo una frazione degli eventi avversi. Uno studio dell'Harvard Pilgrim Healthcare ha scoperto che al VAERS viene riportato meno dell'1% degli eventi avversi da vaccini, il che significa che il numero reale di reazioni avverse ai vaccini è da uno a due ordini di grandezza superiore.

L'avvertimento dell'ex vicepresidente della Pfizer sul potenziale impatto sulla fertilità

A dicembre, l'ex allergologo e immunologo della Pfizer Michael Yeadon e il pneumologo tedesco Wolfgang Wodarg hanno presentato una petizione all'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) in cui ipotizzavano che qualsiasi vaccino contro la proteina spike del coronavirus, se dovesse reagire in modo incrociato con una proteina umana simile chiamata Sincitina-1 presente nel tessuto della placenta, potrebbe causare l'interruzione della gravidanza e la sterilità continua nelle donne che hanno sviluppato una risposta autoimmune alla Sincitina-1 in seguito alla vaccinazione.

“Non vi è alcuna indicazione riguardo al fatto che gli anticorpi contro le proteine spike dei virus della SARS potrebbero anche agire come gli anticorpi anti-Sincitina-1. Tuttavia, se ciò si verificasse, impedirebbe anche la formazione di una placenta che porterebbe le donne vaccinate a diventare essenzialmente sterili”, hanno scritto i medici nella loro lettera urgente all’EMA.

Poiché le donne incinte e che allattano sono state escluse dagli studi sul vaccino e quelle in età fertile sono state incluse solo se stavano usando un contraccettivo farmacologico, nella lettera si aggiunge: *“Questo significa che potrebbe essere necessario un tempo relativamente lungo prima che si possa osservare un numero notevole di casi di infertilità post-vaccinazione”.*

Governo britannico: “Prove insufficienti per raccomandare l’uso abituale dei vaccini COVID-19 durante la gravidanza”.

Gli effetti collaterali mestruali stanno trovando spazio sui social media dove centinaia di donne hanno segnalato sintomi strani o sono andate a cercare risposte sulle loro irregolarità mestruali dopo essere state vaccinate contro il coronavirus. Sharon McGlinchey Seymour ha postato pubblicamente su una pagina Facebook quanto le aveva detto la sua ginecologa a proposito di emorragie anomale di cui si lamentavano “molte” donne dopo la vaccinazione COVID-19.



La dottoressa Kate Clancy, professore associato all’Università dell’Illinois, ha twittato a febbraio di aver sentito di donne che avevano cicli abbondanti dopo la vaccinazione. *“Sono a una settimana e mezza dalla dose 1 di Moderna, ho avuto il mio ciclo forse un*

giorno o poco più in anticipo, e sto sanguinando come se avessi di nuovo vent'anni", ha detto.

Un'altra donna di 65 anni a luglio ha risposto che ha iniziato ad avere le mestruazioni dopo il vaccino in modo "piuttosto abbondante".

In Israele, il Ministero della Sanità ha riferito di aver ricevuto 13 segnalazioni di donne con sanguinamenti mestruali abbondanti e irregolari a metà febbraio, anche se le donne sotto i 45 anni non avevano diritto a ricevere il vaccino prima della fine di gennaio.

Il Ministero della Sanità ha detto che la Pfizer, il cui vaccino viene utilizzato in Israele, non aveva riportato alcuna irregolarità mestruale negli studi clinici.

Fiona Cookson, addetto alle relazioni con i media di AstraZeneca nel Regno Unito ha dichiarato che la società non ha una risposta formale riguardo alle lamentele in materia di riproduzione e che il responsabile del monitoraggio e della supervisione di tali effetti collaterali è la Medicines and Healthcare products Regulatory Agency (MHRA) del governo britannico e non il produttore del vaccino.

Nel sito web di segnalazione Yellow Card si afferma che sono state distribuite nel Regno Unito fino al 5 aprile 20,6 milioni di prime dosi e un milione di seconde dosi del vaccino AstraZeneca.

Moderna e Pfizer non hanno risposto immediatamente alle domande sugli effetti collaterali legati alla riproduzione dei loro vaccini.

Il Green Book del Regno Unito, descritto come una "guida fondamentale per i professionisti della salute pubblica che somministrano i vaccini nel Regno Unito", non menziona le mestruazioni tranne che per dire che *"prima di proporre il vaccino non viene fatta la domanda di routine sull'ultimo periodo mestruale e/o il test di gravidanza"*.

"Come per la maggior parte dei prodotti farmaceutici, non sono stati condotti studi clinici specifici sul vaccino Covid-19 in gravidanza", secondo il Green Book del vaccino. Come per gli altri vaccini, non è richiesta alcuna indagine sugli effetti a lungo termine sulla fertilità o sul cancro per ottenere la licenza o l'autorizzazione all'uso di emergenza.

Il Green Book del Regno Unito afferma che *"i test sullo sviluppo e la riproduttività dei vaccini Pfizer BioNTech, Moderna e AstraZeneca negli animali non hanno suscitato alcuna preoccupazione"* e i vaccini che utilizzano vettori adenovirus, simili a quelli utilizzati nel vaccino Covid-19 di AstraZeneca, sono stati ampiamente utilizzati per vaccinare le donne contro l'Ebola *"e i trial di questi vaccini in gravidanza sono destinati a proseguire"*.

"Anche se i dati disponibili non indicano alcun danno alla gravidanza, non ci sono prove sufficienti per raccomandare l'uso di routine dei vaccini Covid-19 in gravidanza", secondo l'opuscolo del governo. Eppure la prassi standard è stata quella di raccomandare il vaccino se si ritiene che i benefici superino i rischi.

È “una follia sottoporsi a questo vaccino sperimentale se si è una giovane donna”.

La dottoressa Simone Gold di America's Frontline Doctors ha sottolineato la natura sperimentale dei vaccini, che hanno ottenuto l'autorizzazione all'uso di emergenza solo dalla U.S. Food and Drug Administration, e sono ancora in fase di sperimentazione clinica di fase III.

“Sappiamo che il tasso di sopravvivenza [da Covid-19] per le donne in età fertile, così come per i bambini, è estremamente alto, oltre il 99,98% secondo il CDC, anche senza trattamento, e certamente senza un nuovo e non testato agente biologico tutt'oggi disponibile solo con un'autorizzazione di emergenza (EUA) come trattamento sperimentale”, ha detto Gold in una dichiarazione inviata via e-mail a LifeSiteNews. Usando la semplice logica per una valutazione del rischio, la decisione di somministrare uno qualsiasi dei vaccini sperimentali Covid a una donna incinta sarebbe straordinariamente avventata”.

Mentre un anno fa, le donne incinte o che progettavano di concepire esitavano a mangiare tonno a causa del contenuto di mercurio o a prendere un Tylenol, ora sono state spinte a farsi iniettare una sostanza sperimentale.

“Il desiderio di maternità è travolgente. Non può essere sostituito da qualcos'altro. Non ci si può scherzare”, ha detto Gold a Michelle Malkin in un'intervista a febbraio. *“La sequenza di eventi che si verificano nel corpo umano quando una donna rimane incinta e porta avanti la gravidanza è incredibilmente complicata ed è per questo che storicamente i medici e gli scienziati hanno sempre escluso le donne incinte dagli studi clinici, perché non conosciamo tutti i dettagli di ciò che non sappiamo”.*

“È una follia farsi somministrare questo vaccino sperimentale quando si è una donna giovane”, ha detto Gold. *“Proibirei categoricamente a qualsiasi giovane donna questo vaccino ed è altamente immorale che un medico lo proponga alle donne giovani”.*

Fonte: <https://www.lifesitenews.com/news/thousands-of-women-report-hemorrhaging-reproductive-dysfunction-miscarriage-after-corona-shots>

Traduzione di Cinthia Nardelli per ComeDonChisciotte